

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Agosto 2006

Alla fine di agosto 2006 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore (parte economica) riguardano il 60,4 per cento degli occupati dipendenti rilevati in occasione del ribasamento degli indici (dicembre 2000=100); ad essi corrisponde una quota pari al 56,7 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di agosto 2006 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2000=100, è risultato pari a 116,4, con una variazione nulla rispetto al mese precedente e con un incremento del 2,9 per cento rispetto ad agosto 2005. L'aumento registrato nel periodo gennaio-agosto 2006, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,7 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100). Agosto 2006

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Agosto 2006	Ago. 2006	Gen.-Ago. 2006
		Lug. 2006	Ago. 2005	Gen.-Ago. 2005
Retribuzioni orarie	116,4	0,0	2,9	2,7
Retribuzioni per dipendente	116,4	0,0	2,9	2,6

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica

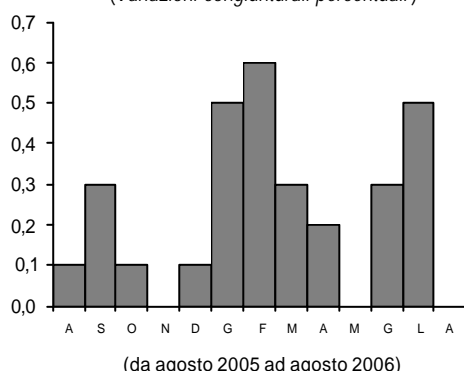
Tel. +39 06 4673.3106
Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:

26 Ottobre 2006

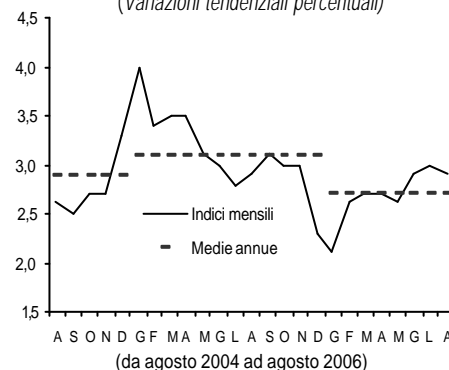
Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per informazioni sulla dinamica congiunturale delle retribuzioni di fatto, si veda il comunicato *Retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro. Il trimestre 2006* del 12 settembre 2006 sul sito www.istat.it; per quella relativa all'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 14 settembre 2006.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Nel mese di agosto non si sono registrati rinnovi e le applicazioni contrattuali sono risultate poco rilevanti. Di conseguenza l'indice delle retribuzioni contrattuali relativo all'*intera economia* è rimasto invariato rispetto al mese precedente. In particolare, si sono registrati gli aumenti tabellari previsti dal rinnovo del contratto *estrazione minerali solidi* e l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti degli accordi *agenzie recapiti espressi e forze dell'ordine ad ordinamento militare*. Per i dipendenti regolati dal contratto *autorimesse e autonoleggio* vi è stata la sospensione del pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale in attesa della ratifica del nuovo contratto siglato a luglio (cfr. Tabella 9 nelle serie storiche).

Contrattazione e variazioni congiunturali

L'aumento dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali nella branca *estrazioni minerali*, pari a 0,4 per cento, in termini congiunturali, deriva dal pagamento della prima rata di aumenti tabellari per il contratto *estrazioni minerali solidi* siglato a luglio 2006 (Tabella 2). Si tratta del rinnovo del secondo biennio economico, il cui periodo di vigenza è aprile 2006-marzo 2008. L'accordo ha stabilito aumenti tabellari in due rate: la prima con decorrenza aprile 2006 e la seconda a partire da giugno 2007; decorre, invece, da luglio 2006 l'incremento dell'indennità di sottosuolo. A seguito degli aumenti accordati, le retribuzioni aumentano in media di 67 euro² a cui corrisponde un incremento del relativo indice di contratto del 4,7 per cento. Contestualmente, in virtù delle decorrenze pregresse relativamente ai miglioramenti retributivi stabiliti dall'accordo, sono conteggiati arretrati per un importo medio di 244 euro³.

Nella branca dell'*edilizia*, l'aggiornamento di alcune indennità per la provincia di Arezzo non ha modificato l'indice medio nazionale delle retribuzioni orarie.

Ai dipendenti del contratto *agenzie recapiti espressi* a partire dal mese di agosto è stata corrisposta la prima rata dell'indennità di vacanza contrattuale⁴, per un importo pari in media a 7 euro ed una crescita del relativo indice delle retribuzioni orarie dello 0,4 per cento.

Per i dipendenti regolati dal contratto *autorimesse e autonoleggio*, in attesa dello scioglimento della riserva per la firma definitiva dell'ipotesi di accordo di rinnovo, siglata il 28 luglio scorso, si interrompe l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale. Ne deriva una diminuzione della retribuzione di circa 12 euro, con una variazione congiunturale dell'indice orario di contratto di meno 0,7 per cento.

Queste ultime due variazioni delle retribuzioni contrattuali (erogazione e revoca dell'indennità di vacanza contrattuale rispettivamente nei contratti *agenzie recapiti espressi* e *autorimesse e autonoleggio*) non determinano mutamenti degli indici degli aggregati *trasporti e comunicazioni* e *attività connesse ai trasporti* che comprendono tali contratti.

² È da specificare che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive.

³ Per costruzione, data la sua natura finalizzata alla stima delle variazioni mensili della retribuzione basata sugli importi tabellari, gli arretrati e le erogazioni a tantum non hanno effetto sull'indice delle retribuzioni contrattuali; essi, tuttavia, concorrono al calcolo della retribuzione annua di competenza (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

⁴ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. Tale elemento, denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC), cessa di essere erogato in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, l'importo dell'IVC sale al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

Tabella 2. Indici delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Agosto 2006

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		Agosto 2006	Ago.06 Lug.06		Ago.06 Ago.05	Agosto 2006
Agricoltura	114,5	0,0	2,7	114,5	0,0	2,7
Industria	117,1	0,0	3,0	117,1	0,0	3,0
Industria in senso stretto	116,8	0,0	3,1	116,8	0,0	3,1
Estrazione minerali	112,0	0,4	1,7	111,8	0,4	1,6
Attività manifatturiere	117,1	0,0	3,2	117,1	0,0	3,2
Alimentari, bevande e tabacco	118,2	0,0	5,3	118,2	0,0	5,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	118,1	0,0	2,5	118,1	0,0	2,5
Legno e prodotti in legno	117,0	0,0	2,1	117,0	0,0	2,1
Carta, editoria e grafica	114,8	0,0	2,3	114,8	0,0	2,3
Energia e petroli	110,8	0,0	1,4	110,9	0,0	1,5
Chimiche	116,5	0,0	3,3	116,5	0,0	3,3
Gomma e plastiche	117,8	0,0	3,1	117,8	0,0	3,1
Lavorazione minerali non metalliferi	116,4	0,0	2,4	116,3	0,0	2,4
Metalmeccaniche	117,2	0,0	3,4	117,2	0,0	3,4
Energia elettrica, gas, acqua	109,4	0,0	0,0	109,5	0,0	0,0
Edilizia	119,3	0,0	2,8	119,3	0,0	2,8
Servizi destinabili alla vendita	114,4	0,0	1,3	114,3	0,0	1,2
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	114,6	0,0	0,2	114,6	0,0	0,2
Commercio	115,0	0,0	0,0	115,0	0,0	0,0
Pubblici esercizi e alberghi	113,2	0,0	0,8	113,2	0,0	0,8
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	114,8	0,0	3,3	114,7	0,0	3,4
Trasporti e comunicazioni	114,8	0,0	3,1	114,8	0,0	3,1
Trasporti	114,8	0,0	3,7	114,8	0,0	3,7
Poste e telecomunicazioni	114,9	0,0	2,1	114,9	0,0	2,1
Attività connesse ai trasporti	114,8	0,0	5,2	114,0	0,0	5,3
Credito e assicurazioni	112,9	0,0	1,4	112,9	0,0	1,4
Credito	112,9	0,0	1,6	112,9	0,0	1,6
Assicurazioni	113,1	0,0	0,0	113,1	0,0	0,0
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	114,4	0,0	0,9	114,4	0,0	0,9
Servizi alle imprese	114,7	0,0	0,6	114,7	0,0	0,7
Servizi alle famiglie	113,8	0,0	1,6	113,6	0,0	1,6
Attività radiotelevisive	112,5	0,0	0,0	112,5	0,0	0,0
Attività della pubblica amministrazione	118,5	0,1	5,0	118,5	0,1	5,0
Comparti di contrattazione collettiva	117,6	0,0	5,8	117,6	0,0	5,8
di cui Ministeri	115,2	0,0	5,5	115,2	0,0	5,5
Regioni ed autonomie locali	115,1	0,0	6,0	115,1	0,0	6,0
Servizio Sanitario Nazionale	119,7	0,0	5,9	119,7	0,0	5,9
Scuola	118,6	0,0	5,3	118,6	0,0	5,3
Forze dell'ordine	121,6	0,3	1,9	121,6	0,3	1,9
Militari – Difesa	124,8	0,0	1,2	124,8	0,0	1,2
Indice generale	116,4	0,0	2,9	116,4	0,0	2,9

Al personale delle *forze di polizia ad ordinamento militare*, così come previsto dal comma 3 art. 1 DPR 301 del 2004, nel mese di agosto è stata applicata contemporaneamente la prima e la seconda rata di IVC: ne consegue un aumento delle retribuzioni pari in media a 14 euro e una crescita congiunturale del relativo indice dello 0,5 per cento. Poiché la corresponsione dell'IVC decorre a partire dal mese di aprile 2006, sono stati previsti arretrati per un valore medio di circa 35 euro. Nell'aggregato più ampio delle *forze dell'ordine* (che comprende anche il personale ad *ordinamento civile*) l'incremento delle retribuzioni orarie è dello 0,3 per cento.

*Ulteriori informazioni
sulle retribuzioni
contrattuali*

Per quel che riguarda le figure dirigenziali escluse dal computo dell'indice delle retribuzioni contrattuali si segnala che lo scorso mese di luglio sono stati definitivamente approvati i contratti relativi al secondo biennio economico 2004-2005 per i dirigenti *medici e veterinari (area 4)* e per quelli dei ruoli *sanitario, professionale, tecnico ed amministrativo (area 3)* del servizio sanitario nazionale⁵ (G.U. n°164 del 13 luglio 2006). Per entrambe le aree, il contratto prevede incrementi della paga base e della retribuzione di posizione a partire da gennaio 2004 e da febbraio 2005, con ulteriori aumenti della retribuzione di posizione dal 31 dicembre 2005. Nel complesso, le retribuzioni aumentano in media per entrambe le *aree* di circa 240 euro, a cui corrisponde una variazione del relativo indice di più 4,4 per cento per l'*area 4* e di più 5,7 per cento per l'*area 3*. A seguito del ritardo con cui sono stati siglati i nuovi accordi (i precedenti erano scaduti a dicembre 2003) sono stati previsti arretrati, il cui importo lordo medio pro capite è di circa 5.500 e 5.400 euro rispettivamente per i dirigenti dell'*area 3* e dell'*area 4*. Infine, per il solo personale medico dell'*area 4*, è stata prevista la corresponsione di un importo a titolo di una tantum il cui valore, non parametrato per livello, è di 627 euro.

Si segnala, inoltre, il rinnovo avvenuto ad agosto del secondo biennio 2004-2005 per i dirigenti dell'*area 6 (dirigenti degli enti pubblici non economici e agenzie fiscali)*; maggiori dettagli in relazione a tale rinnovo saranno forniti nel prossimo comunicato stampa (26 ottobre 2006).

Sempre ad agosto, ai dipendenti regolati dal contratto della *concia* è stata corrisposta la terza e ultima rata di un importo una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale novembre 2004-febbraio 2006, il cui valore medio è di 162 euro.

*Confronti settoriali delle
variazioni tendenziali*

Nel mese di agosto, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,9 per cento, gli incrementi retributivi più elevati si osservano (Tabella 2) nei comparti *regioni e autonomie locali* (più 6,0 per cento), *servizio sanitario nazionale* (più 5,9 per cento), *ministeri* (più 5,5 per cento), *scuola e alimentari, bevande e tabacco* (più 5,3 per cento in entrambi i casi). Viceversa, variazioni nulle si osservano nei seguenti aggregati: *energia elettrica, gas e acqua, commercio, assicurazioni e attività radiotelevisive*.

⁵ L'indagine segue, per ciascun contratto considerato, le retribuzioni lorde per tutte le categorie di inquadramento del personale dipendente previste, ad eccezione di quelle degli apprendisti e di tutte le figure dei dirigenti. Al fine di assicurare una piena comparabilità con il settore privato, anche le figure dirigenziali della pubblica amministrazione non entrano nel calcolo del relativo indice. Esse, tuttavia, sono monitorate mensilmente dall'Istat allo scopo di realizzare specifici indicatori relativi all'insieme di tutte le figure presenti in ciascun comparto contrattuale pubblico.

*Copertura contrattuale
per settore di attività
economica*

Nel mese di agosto 2006 la quota dei contratti in vigore è pari al 56,7 per cento. Alla fine del mese risultano in vigore 37 accordi che regolano il trattamento economico e normativo di circa 7,4 milioni di dipendenti. Per contro, risultano scaduti 39 accordi che sono relativi a 4,9 milioni di dipendenti e si riferiscono al 43,3 per cento del monte retributivo totale. La quota di contratti nazionali vigenti sottende situazioni molto differenziate a livello settoriale (Tabella 3): la copertura è totale nei settori dell'*agricoltura* e dell'*edilizia* e quasi totale nell'*industria in senso stretto* (92,0 per cento). Gradi di copertura intermedi si riscontrano nei settori *commercio, pubblici esercizi e alberghi* (77,2 per cento), *servizi privati* (58,3 per cento) e *trasporti, comunicazioni e attività connesse* (54,1 per cento). Un valore decisamente inferiore caratterizza, invece, il settore del *credito e assicurazioni* (2,9 per cento). Infine, relativamente al settore della *pubblica amministrazione*, nessuno dei contratti osservati dall'indagine è attualmente in vigore e pertanto la copertura risulta nulla.

Tabella 3. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di agosto 2006 e accordi ricevuti nel 2006 in ciascun settore di attività economica (base dicembre 2000=100). (Valori percentuali)

Settori di attività economica	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)		Contratti in attesa di rinnovo (b)
		Totale	Rinnovati nel 2006	
Agricoltura	3,1	100,0	94,9	0,0
Industria	36,5	93,1	85,5	6,9
Industria in senso stretto	31,8	92,0	83,4	8,0
Edilizia	4,7	100,0	100,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	35,2	55,8	3,5	44,2
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	77,2	0,0	22,8
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	54,1	14,8	45,9
Credito e assicurazioni	5,3	2,9	0,0	97,1
Servizi privati	8,9	58,3	0,0	41,7
Attività della pubblica amministrazione (c)	25,3	0,0	40,7	100,0
Totale economia	100,0	56,7	45,6	43,3

- (a) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.
- (b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.
- (c) La quota di contratti in vigore nel comparto della *pubblica amministrazione* riportata in tabella è pari a zero nonostante i rinnovi del 2006 (*università non docenti, ricerca, presidenza consiglio dei ministri, regioni e autonomie locali, enti pubblici non economici, agenzie fiscali e servizio sanitario nazionale* a cui corrisponde a una quota del monte retributivo del 40,7 per cento sul totale della *pubblica amministrazione*), poiché essi sono contestualmente già scaduti, riferendosi al biennio 2004-2005.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione del rinnovo della base) rilevata a agosto resterebbe quasi costante fino alla fine del 2006, per ridursi drasticamente con l'inizio del nuovo anno: dal 56,7 per cento di inizio semestre al 37,5 per cento di gennaio e febbraio 2007 (Tabella 4). Inoltre a quella data, il peso dei contratti scaduti da oltre tre mesi risulterebbe pari al 43,5 per cento, contro il 42,5 per cento della fine di agosto 2006.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'*intera economia*, proiettato per l'anno 2006 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di agosto 2006, presenta un incremento del 2,8 per cento. Di tale aumento complessivo, circa il 75 per cento deriva dai miglioramenti previsti per l'anno 2006, mentre la parte restante è conseguenza della dinamica registrata nel corso del 2005.

Tabella 4. Contratti in vigore alla fine di agosto 2006 che rimarranno tali nel periodo settembre 2006-febbraio 2007 in ciascun settore di attività economica. (Valori percentuali) (a)

Settori di attività economica	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine agosto 2006	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine febbraio 2007
	Set. 2006	Ott. 2006	Nov. 2006	Dic. 2006	Gen. 2007	Feb. 2007		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	93,1	93,1	92,6	92,6	92,6	92,6	4,7	7,4
Servizi destinabili alla vendita	55,8	55,8	55,8	55,8	1,9	1,9	44,2	44,2
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale economia	56,7	56,7	56,5	56,5	37,5	37,5	42,5	43,5

Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

Nel semestre settembre 2006-febbraio 2007, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'*indice generale* presenterebbe lo stesso valore a settembre e a gennaio 2007 (2,8 per cento, con lievi fluttuazioni nei mesi intermedi), scendendo al 2,2 per cento a febbraio 2007 (Tabella 5). Queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di agosto e, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza, presentata nella Tabella 4.

Tabella 5. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali orarie previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti vigenti alla fine di agosto 2006, in ciascun settore di attività economica

Settori di attività economica	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre settembre-2006 febbraio 2007 (a)	Media annua 2006 (b)
	Set. 2006	Ott. 2006	Nov. 2006	Dic. 2006	Gen. 2007	Feb. 2007		
Agricoltura	2,7	2,7	2,7	2,7	4,7	4,7	3,4	1,3
Industria	2,8	3,4	3,5	3,5	4,2	3,1	3,4	3,1
Servizi destinabili alla vendita	1,4	1,5	1,4	1,3	1,2	0,9	1,3	1,9
Attività della pubblica amministrazione	5,0	5,0	5,0	5,0	2,8	2,8	4,2	3,7
Totale economia	2,8	3,1	3,1	3,0	2,8	2,2	2,8	2,8

(a) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

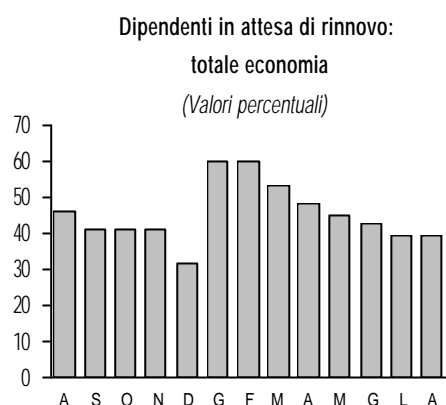
(b) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino a agosto e alle proiezioni per i restanti mesi del 2006.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

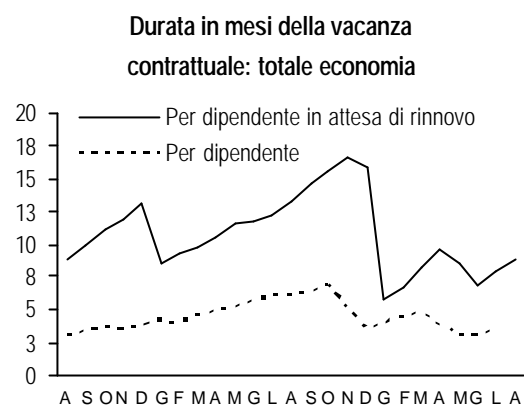
Tensione contrattuale

Ad agosto 2006, relativamente all'*intera economia*, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 39,6 per cento. I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 8,8, mentre l'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 3,5 mesi (si veda la Tabella 12 a pagina 12).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'*intera economia*, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).



(da agosto 2005 a agosto 2006)



(da agosto 2004 a agosto 2006)

Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede i dati sui conflitti derivanti dalle segnalazioni delle questure, limitando la pubblicazione alle statistiche sulle ore non lavorate per i conflitti originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali del mese di giugno 2006 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-giugno 2006 il numero di ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 2,4 milioni, con una riduzione del 30,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2005. Il 75,0 per cento delle ore non lavorate per conflitti è dovuto al *rinnovo del contratto di lavoro* (Tabelle 6 e 13). Nel mese di giugno, il settore nel quale si riscontra il maggior numero di ore non lavorare (30 mila, pari al 29,4 per cento del totale) è quello relativo ai *servizi privati*, in virtù dello sciopero per il rinnovo del contratto proclamato dai lavoratori delle aziende di pulizie.

Tabella 6. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2004	2005 (b)	2006 (b)	2005 rispetto al 2004	2006 rispetto al 2005
Gennaio	161	153	933	-5,0	509,8
Gennaio-Febbraio	463	288	1.025	-37,8	255,9
Gennaio-Marzo	719	1.646	1.755	128,9	6,6
Gennaio-Aprile	1.244	2.452	1.926	97,1	-21,5
Gennaio-Maggio	2.723	2.691	2.252	-1,2	-16,3
Gennaio-Giugno	2.872	3.373	2.354	17,4	-30,2
Gennaio-Luglio	3.112	3.821		22,8	
Gennaio-Agosto	3.122	3.904		25,0	
Gennaio-Settembre	3.408	5.063		48,6	
Gennaio-Ottobre	4.069	5.553		36,5	
Gennaio-Novembre	4.515	5.851		29,6	
Anno	4.890	6.348		29,8	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.